

Diritti accessibili

La partecipazione delle persone con disabilità
per uno sviluppo inclusivo



Mostra itinerante di fotografie e video dall'Italia e dal mondo

realizzata e co-finanziata da:



finanziata da:



Introduzione alla Mostra



La mostra itinerante **“Diritti Accessibili. La partecipazione delle persone con disabilità per uno sviluppo inclusivo”** propone ai visitatori un viaggio per immagini, alla scoperta di iniziative e azioni realizzate per favorire la promozione dei diritti e l’inclusione delle persone con disabilità, in Italia e all’estero.

La mostra è strutturata in due Moduli:

Modulo fotografico: dedicato alle pratiche appropriate di sviluppo inclusivo, presentate attraverso immagini relative a due tipologie di iniziative:

- **MAECI:** raccoglie esempi di progetti e programmi di cooperazione, finanziati o co-finanziati dal Ministero Affari Esteri e dalla Cooperazione Internazionale (MAECI) nel periodo 2009-2014;
- **RIDS:** relativo a iniziative e percorsi realizzati dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS), finanziati con fondi propri o co-finanziati da altre Organizzazioni ed Enti.

Modulo Video: propone materiali video di documentazione (cortometraggi, lungometraggi, report giornalistici), relativi a iniziative di sviluppo e cooperazione realizzate in Italia o all’estero, capaci di includere le persone con disabilità.

La mostra vuole mettere a fuoco, in particolare, alcune aree tematiche: *Accessibilità, Educazione inclusiva, Emergenza, Promozione dei diritti e formazione, Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria.*

Queste aree tematiche, unite ad alcune parole chiave, illustrano le dimensioni fondamentali da conoscere e tenere in considerazione per comprendere come può essere realizzato uno sviluppo realmente inclusivo.

Obiettivo della mostra è infatti quello di illustrare le molteplici possibilità che esistono e devono essere garantite dalla società e dalle istituzioni per permettere alle persone con disabilità di prendere parte allo sviluppo delle comunità in cui vivono, esprimere le proprie potenzialità e realizzare se stesse.

La Mostra è stata realizzata nell’ambito del progetto *“Cooperare per includere. L’impegno dell’Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo”*, finanziato dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI e co-finanziato da AIFO. Il progetto è sviluppato dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo - RIDS, con l’obiettivo di diffondere la tematica della disabilità nell’ambito della cooperazione internazionale, nel rispetto dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), delle Linee guida per l’introduzione della tematica della disabilità nell’ambito delle politiche e attività della Cooperazione Italiana (2010) e del Piano di Azione sulla Disabilità della Cooperazione Italiana (2013).



Parole chiave



Disabilità

Secondo la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, la disabilità risulta da un'interazione delle persone con "le barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". La disabilità non è, quindi, una condizione soggettiva delle persone, bensì un rapporto sociale che dipende da fattori ambientali e individuali ed è un concetto in evoluzione, da coniugare in base alle condizioni culturali e materiali di ogni paese.

Diversità umana

Ogni persona, nell'arco della propria vita, può sperimentare una disabilità: da bambino, da anziano o per differenti condizioni psico-fisiche, quando barriere ambientali e sociali impediscono la piena partecipazione e l'eguaglianza con gli altri cittadini.

La visione culturale negativa e il pregiudizio hanno prodotto nei secoli uno stigma sociale sulle persone con disabilità. Considerare la condizione di disabilità come una delle tante diversità che contraddistinguono gli esseri umani aiuta a rimuovere lo stigma negativo e a creare società realmente inclusive e rispettose di tutti gli individui.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD)

La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CDPD), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, è uno strumento internazionale per la promozione dei diritti umani e il riconoscimento di pari opportunità per tutti.

La Convenzione impegna gli Stati che la ratificano a intervenire con politiche, legislazioni e risorse idonee a garantire i diritti umani, tutelare le persone con disabilità e rimuovere ogni forma specifica di discriminazione. In Italia, la Convenzione è stata ratificata nel 2009.



Parole chiave



Inclusione

Promuovere l'inclusione delle persone con disabilità significa riconoscere che è necessario costruire un mondo più giusto, a misura di tutte le diverse caratteristiche dell'umanità e che tenga conto di tutti i membri della collettività.

Cambiando le regole e i principi di funzionamento della società e delle istituzioni, è possibile garantire a tutti i cittadini il rispetto dei diritti umani, le pari opportunità e il godimento dei benefici dello sviluppo economico, educativo, sociale e culturale.

Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD)

Le OPD sono organizzazioni nazionali o locali di persone con disabilità o loro familiari, che si occupano della tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, attraverso azioni e iniziative all'interno delle comunità di appartenenza, che rafforzano le capacità delle persone di esprimere il proprio punto di vista e ottenere il rispetto dei propri diritti.

Vita indipendente

Le persone con disabilità devono avere, nella vita di tutti i giorni, la stessa possibilità di controllo e di scelta delle altre persone.

Qualunque sia la diversità funzionale della persona, tutti devono avere eguali opportunità di vivere una vita autonoma, autodeterminata, indipendente e inter-indipendente: di avere, cioè, autonomia nella quotidianità, un lavoro, un reddito, la possibilità di muoversi e viaggiare, interessi sociali e culturali nel tempo libero.



Aree tematiche della mostra

Accessibilità e partecipazione

Ogni essere umano deve avere la possibilità di accedere agli ambienti, ai servizi, alle attività, e alle informazioni necessarie per sentirsi parte attiva in tutte le dimensioni della vita sociale della comunità. Garantire l'accessibilità significa rimuovere barriere e ostacoli che impediscono eguaglianza di piena partecipazione sociale alle persone con disabilità.

Educazione inclusiva

L'inclusione in ambito educativo è l'insieme di interventi che garantiscono il diritto all'istruzione nelle classi ordinarie e assicurano a bambine e bambini pari opportunità di accesso al sistema scolastico e formativo, indipendentemente dalle condizioni personali e dall'appartenenza sociale. L'educazione inclusiva richiede: adeguate strategie politiche e normative, formazione degli insegnanti, collaborazione con le famiglie, accessibilità delle scuole e appropriati programmi didattici.

Emergenza

Le iniziative di emergenza e aiuto umanitario sono attivate a seguito di eventi catastrofici (guerre, terremoti, epidemie, carestie, alluvioni). In tali situazioni, le persone con disabilità sono spesso dimenticate: è perciò necessario tenere in considerazione i loro bisogni specifici per garantire anche a queste persone i diritti umani, allestendo ambienti accessibili e prevedendo attività e servizi adeguati.

Promozione dei diritti e formazione

Fare "advocacy" rispetto al tema della disabilità significa sostenere i processi che permettono il rispetto dei principi e diritti della Convenzione ONU e l'effettiva e competente partecipazione delle persone con disabilità alle decisioni che le riguardano. La promozione dei diritti è perciò strettamente connessa al rafforzamento di capacità (capacity building) delle organizzazioni di persone con disabilità, per ottenere il cambiamento politico, legislativo e culturale necessario ad una reale inclusione sociale e all'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, su scala globale.

Realizzare iniziative di formazione - per aumentare la consapevolezza, valorizzare le risorse umane e facilitare i processi di trasformazione sociale - significa contribuire a rendere stabili e duraturi i processi di sviluppo inclusivo, rispettando l'autonomia socio-politica e culturale dei Paesi in cui si opera.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria

Lo "Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria" è il titolo oggi dato alla "Riabilitazione su Base Comunitaria" (RBC) ed è una strategia di sviluppo finalizzata a mettere in moto le risorse della comunità locale (ivi incluse le stesse persone con disabilità e i familiari), valorizzandone competenze e sinergie e rafforzando le loro capacità (empowerment), per promuovere e garantire un reale e sostenibile processo di inclusione.



Modulo fotografico - MAECI



Il **Modulo fotografico - MAECI** presenta una selezione di iniziative di cooperazione internazionale e aiuto umanitario che includono i temi della disabilità.

Le iniziative, relative al periodo 2009-2014, sono state finanziate o co-finanziate dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Cooperazione Internazionale (MAECI) e realizzate sul campo dalla Direzione Generale di Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), da Organismi Internazionali e da differenti Organizzazioni Non Governative (ONG), in stretta collaborazione con partner locali.

Accessibilità e partecipazione



Sostegno all'attuazione del Piano Nazionale sulla Disabilità in Kosovo

Avvio: 2009

Paese: Kosovo (Municipalità di Gijlan)

Ente promotore: Ministero Affari Esteri - DGCS. **Partner Istituzionale:** Office of good governance, human rights, equal opportunities and non-discrimination of the Republic of Kosovo

Obiettivi: promuovere e tutelare i diritti delle persone con disabilità, attraverso interventi di sostegno tecnico, volti a favorire l'inclusione sociale e la partecipazione.



Sostegno all'integrazione sociale di persone con disabilità

Avvio: 2010

Paese: Tunisia

Ente promotore: Ministero Affari Esteri - DGCS. **Partner Istituzionale:** Governo Tunisino (Esecuzione governativa, art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge 49/87).

Obiettivi: promuovere l'integrazione delle persone con disabilità nella società tunisina, attraverso interventi di prevenzione, formazione, inserimento nel mondo del lavoro, sostegno alle famiglie, inclusione scolastica. Sono stati finanziati microprogetti gestiti da associazioni locali ed è stata offerta assistenza tecnica, materiali e formazione, con la collaborazione di istituzioni e associazioni italiane.

Educazione inclusiva



Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo

Avvio: 2010

Paese: Kosovo (Regioni di Prishtina, Peja, Prizren, Gjakova, Ferizai, Gjilan, Mitrovica)

Ente promotore: Save the Children Italia onlus

Obiettivi: garantire l'accesso dei bambini con disabilità a un'educazione pre-scolare e primaria di qualità, attraverso attività di sensibilizzazione e formazione per insegnanti, operatori, staff delle amministrazioni locali, la ristrutturazione di strutture scolastiche e momenti di scambio anche con realtà internazionali.



Rafforzando la scuola inclusiva a tempo pieno in El Salvador

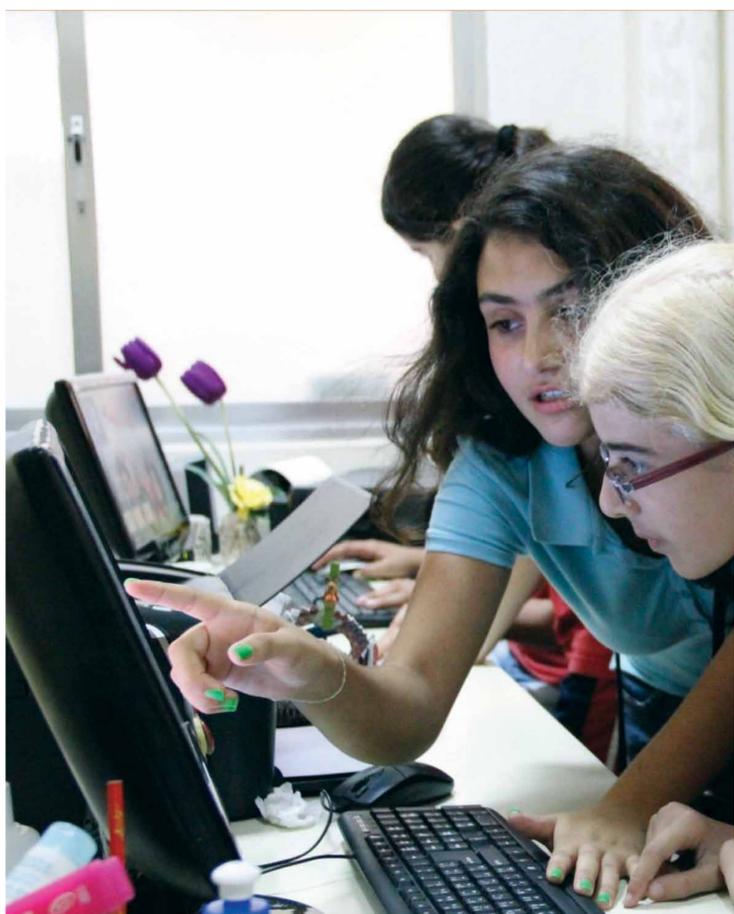
Avvio: 2012

Paese: El Salvador

Ente promotore: EducAid. **Partner Locale:** Ministero dell'Educazione Salvadoregno

Obiettivi: migliorare la qualità dell'offerta educativa scolastica e garantire il diritto all'educazione a tutti i bambini e le bambine, attraverso: la promozione di processi di empowerment e di capacity building rivolti alle persone chiave del sistema scolastico sui temi dell'inclusione scolastica e sociale; lo sviluppo e la diffusione progressiva di esperienze educative inclusive nelle scuole pubbliche con la partecipazione delle comunità locali.

Educazione inclusiva



Promozione di un modello operativo pilota di inclusione scolastica dei bambini disabili nelle scuole primarie del Libano

Avvio: 2011

Paese: Libano (Città di Minya, Dennie, Beirut, Khafarnabrakh, Khiam e Nabattie)

Ente promotore: GVC - Gruppo di Volontariato Civile. **Partner locali:** YAB - Youth Association of the Blind, Ministry of Education and Higher Education, Centre for Educational Research and Development, Inclusion Network

Obiettivi: promuovere e facilitare l'inclusione di bambini con disabilità nelle scuole pubbliche libanesi tramite l'applicazione di un modello pilota e la stesura di linee guida sul modello inclusivo scolastico, in collaborazione con il partner locale YAB e le istituzioni competenti.



"Abbracciare la diversità". Programma di educazione inclusiva, volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi

Avvio: 2014

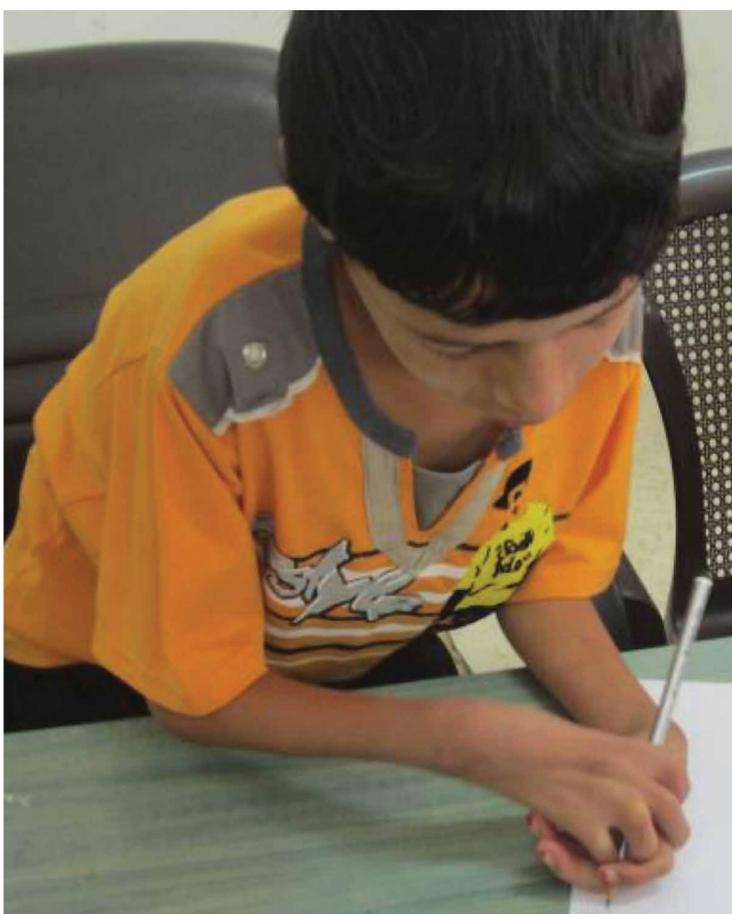
Paese: Territori Palestinesi (Gerusalemme Est, Betlemme e Gerico)

Ente promotore: Fondazione AVSI, TDH IT - Terre des Hommes Italia.

Partner Istituzionale: Ministero dell'Educazione Palestinese. **Partner locale:** Custodia di Terra Santa.

Obiettivi: migliorare la qualità della vita scolastica attraverso un approccio educativo partecipativo e inclusivo tra studenti, operatori scolastici e famiglie, per facilitare l'accesso e la partecipazione di tutti gli alunni/e con difficoltà di apprendimento temporanee/Bisogni Educativi Speciali - BES.

Emergenza



“Iniziativa a favore dei Profughi Palestinesi in Giordania - IEPPG”. Programma di emergenza

Avvio: 2009

Paese: Giordania (Campi profughi di Sukhneh e Talbieh e Campo profughi di Jerash)

Ente promotore: Ministero Affari Esteri - DGCS, con affidamento a Organizzazioni Non Governative italiane.

Obiettivi: migliorare le condizioni di vita dei profughi palestinesi, in particolare delle persone con disabilità, attraverso interventi mirati all’inserimento nel mondo del lavoro, alla riabilitazione fisica e alla formazione del personale tecnico dei servizi di fisioterapia, sia a domicilio che presso il Centro Disabili del campo profughi.



Intervento di emergenza in favore dei gruppi vulnerabili affetti da PTSD e disagio psicosociale nella Striscia di Gaza

Avvio: 2013

Paese: Territori Palestinesi (Striscia di Gaza)

Ente promotore: CISS - Cooperazione Internazionale Sud Sud. **Partner Locale:** ElWedad Society for Community Rehabilitation

Obiettivi: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di minori e famiglie, attraverso la strutturazione di servizi integrati di accompagnamento e assistenza psicosociale, educativa, psicologica e specialistica, nei Centri per bambini e famiglie, negli ospedali e a domicilio.

Promozione dei diritti e formazione



Qualificazione di terapisti della riabilitazione in Sudan e Sudan del Sud

Avvio: 2009

Paese: Sudan (Città di Khartoum) e Sudan del Sud (Città di Juba)

Ente promotore: OVCI - Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale La Nostra Famiglia

Obiettivi: consolidare la formazione tecnica del personale di servizi riabilitativi per persone con disabilità, attraverso l'avvio del primo corso di laurea in Scienze della Riabilitazione presso il St. Mary's College di Juba, di tirocini pratici e l'attivazione dei moduli formativi "Riabilitazione su Base Comunitaria" e "Scienze Riabilitative" presso l'Ahfad University (Università per sole donne).



Programma di supporto in favore delle politiche minorili in Serbia

Avvio: 2010

Paese: Serbia (Municipalità di Novi Sad, Municipalità di Kragujevac, Municipalità di Loznica)

Ente finanziatore: MAECI - DGCS **Ente cofinanziatore:** Regione Emilia Romagna

Partner locale: Ministero del lavoro e delle politiche sociali serbo

Obiettivi: migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile serba, in particolare dei minori con disabilità o in stato di abbandono, attraverso il rafforzamento del sistema di decentramento amministrativo dei servizi sociali di prevenzione/protezione e attraverso iniziative di sensibilizzazione.

Promozione dei diritti e formazione



“Alma de colores”. Inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità

Avvio: 2013

Paese: Guatemala (Dipartimento di Sololá, San Juan La Laguna e municipi circostanti)

Ente promotore: COE - Associazione Centro Orientamento Educativo. **Partner Locale:** Centro Maya Servicio Integral

Obiettivi: promuovere l’inserimento sociale e lavorativo di giovani con disabilità attraverso la formazione, con laboratori professionali e tirocini, nonché con azioni di educazione comunitaria e advocacy.



“nEUROcycle: creazione di servizi, strumenti e processi per la presa in carico globale del bambino con patologie neurologiche in Ruanda”

Avvio: 2014

Paese: Ruanda

Ente promotore: Fondazione Don Gnocchi

Partner locale: Centro Ortopedico Pediatrico e Riabilitativo Sainte Marie de Rilima

Obiettivi: promuovere i percorsi di cura di bambini/e con malattie neurologiche, attraverso un intervento globale di prevenzione, formazione del personale medico e sociale, delle famiglie, dei pazienti e della comunità locale.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



Sostegno ai programmi di riabilitazione fisica e inclusione sociale delle persone con disabilità in tre Province della regione centrale del Vietnam

Avvio: 2012

Paese: Vietnam

Ente promotore: AIFO – Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau. **Partner locale:** Università di Medicina di Hanoi (HMU)

Obiettivo: migliorare l'inclusione di persone con disabilità e la qualità del servizio pubblico di riabilitazione fisica e sociale, attraverso borse di studio in Italia per il personale tecnico locale, stage residenziali per genitori di bambini con disabilità e formazione delle competenze delle OPD locali.



“PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone disabili in Palestina attraverso l’empowerment delle Organizzazioni locali di Persone con Disabilità”

Avvio: 2014

Paese: Territori Palestinesi (Nablus, Jenin, Bethlem, Ramallah, Hebron)

Enti promotori: EducAid, AIFO – Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau.

Partner locale: Stars of Hope Society, Assawat Society, GUPWD (General Union of Person with Disabilities)

Obiettivi: rafforzare le competenze, la struttura organizzativa, il ruolo, e il peso politico e le capacità di coordinamento delle OPD, al fine di rappresentare i diritti e istanze delle persone con disabilità (donne in particolare).

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



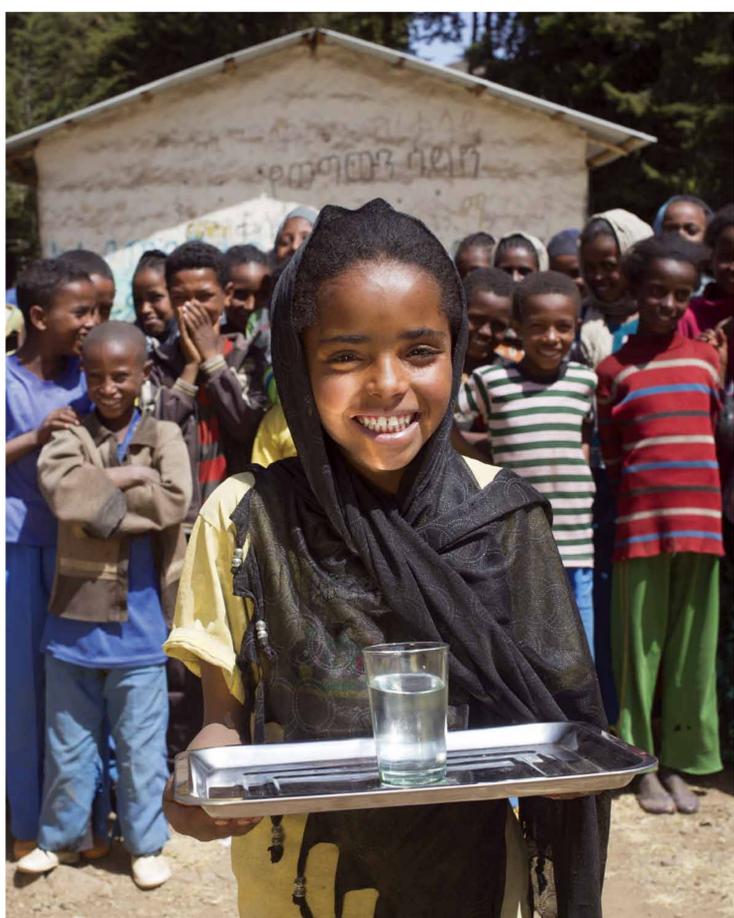
"Keeping Hope Alive". Progetto per favorire l'inclusione scolastica di bambini con disabilità

Avvio: 2009

Paese: Zambia (Città di Lusaka)

Ente promotore: L'Africa Chiama onlus

Obiettivi: migliorare le condizioni di vita dei bambini con disabilità attraverso il potenziamento dei servizi socio- sanitari e riabilitativi presso il centro polifunzionale Shalom e contemporaneamente favorendo il loro inserimento scolastico grazie alla formazione di insegnanti di sostegno.



"Amhara Trachoma Control Program". Programma di controllo del tracoma nella Regione di Amhara

Avvio: 2014

Paese: Etiopia (Regione di Amhara, distretti di Dessie Zuria e Raya Kobo)

Ente promotore: CBM Italia onlus

Obiettivi: prevenire e contrastare il tracoma - una patologia che può portare alla cecità - attraverso una strategia che comprende quattro aree di intervento: chirurgia, antibiotici, igiene facciale, accesso alle risorse idriche e miglioramento delle condizioni igienico ambientali per le comunità interessate.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



“SEED (Social Equality Empowering the Disabled)”. Consolidamento e sviluppo dell’inserimento sociale dei disabili in Cisgiordania

Avvio: 2012

Paese: Cisgiordania, Territori Palestinesi

Ente promotore: AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli

Partner Istituzionale: Ministero dell’Istruzione Palestinese. Partner Locale: Qader for Community Development

Obiettivi: migliorare le condizioni di vita delle persone con gravi disabilità e sostenere la loro autonomia, attraverso un approccio di intervento multidisciplinare che ne favorisca la piena protezione ed inclusione sociale.



Reti comunitarie per la salute mentale, la prevenzione e la riabilitazione neuropsichiatrica

Avvio: 2013

Paese: Madagascar (Regioni di Amoron’i Mania e Vatovavy Fitovinany)

Ente promotore: RTM - Reggio Terzo Mondo. Partner Locale: Diocesi di Ambositra, Farafangana, Mananjary; Foyer des Handicapés de Tanjomoha - Vohipeno

Obiettivi: contribuire al cambiamento della considerazione sociale e della qualità di vita delle persone sofferenti di disturbi mentali e neurologici, con particolare attenzione ai minori, attraverso il coinvolgimento delle comunità e delle istituzioni sanitarie e scolastiche.

Modulo fotografico - RIDS



Il **Modulo fotografico - RIDS** offre una panoramica di iniziative realizzate dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS), in Italia e all'estero, finanziate con fondi propri, o co-finanziate da altri enti e organizzazioni.

Il modulo mette in luce modalità operative basate sulla collaborazione, la partecipazione e l'interscambio dei partner della Rete RIDS, con la finalità di favorire la crescita delle comunità, promuovendo lo sviluppo inclusivo e i diritti delle persone con disabilità.

Accessibilità e partecipazione



Secondo l'approccio della "Progettazione Universale", prodotti e ambienti devono essere pensati per l'utilizzo da parte del maggior numero possibile di persone. Tenendo conto della diversità umana e della varietà di caratteristiche personali è possibile quindi creare oggetti e spazi accessibili, a misura di tutti.

"Giochiamo tutti! Un'area gioco per tutti in ogni città, anche la tua"

L'iniziativa, a cura di FISH e in collaborazione con altre organizzazioni di persone con disabilità italiane, si basa sul principio di uguaglianza e identifica nel gioco un'attività centrale per promuovere l'inclusione e l'esercizio di libertà personali, fondamentali per la crescita psico-sociale di bambine e bambini.

Attraverso questa iniziativa sono state realizzate aree gioco accessibili in diverse città italiane: Genova, Milano e L'Aquila.

Educazione inclusiva



Fare "Educazione di Comunità" significa costruire un sistema formativo che valorizza le risorse educative della collettività per promuovere la convivenza, la partecipazione e lo sviluppo democratico della comunità.

Rafforzamento del processo di Educazione Inclusiva in Bosnia ed Erzegovina

EducAid, con il supporto tecnico di enti partner italiani e in collaborazione con associazioni e istituzioni locali, ha avviato e consolidato nel corso del tempo un programma di consolidamento del settore educativo nel Paese, con l'obiettivo di supportare i diversi attori, istituzionali e appartenenti alla società civile, implicati nei processi di inclusione scolastica e sociale dei minori con bisogni speciali, attraverso molteplici azioni rivolte ai servizi educativi, sociali, sanitari e riabilitativi.

Emergenza



L'art. 11 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità impegna i governi a includere le persone con disabilità nei programmi di intervento umanitario. Nei Paesi in cui è attuata la strategia dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria, però, lo schema è rovesciato: le competenze delle persone con disabilità e delle reti locali diventano risorse uniche per valorizzare le comunità nelle situazioni di emergenza.

Vincere l'ebola!

Nel 2014 una grave epidemia causata dal virus ebola ha colpito la Liberia. L'AIFO, grazie alla rete capillare di operatori e volontari del Programma di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria, è stata in grado di rispondere all'emergenza, contribuendo con attività di educazione e informazione alla costruzione della resilienza delle comunità colpite, cioè alla loro capacità fronteggiare efficacemente le avversità, riorganizzandosi e restando sensibili alle opportunità positive di ripresa.

Promozione dei diritti e formazione



“Nulla su di noi senza di noi” (slogan condiviso del movimento internazionale delle persone con disabilità).

New York, Nazioni Unite, 30 marzo 2007

Il ministro Paolo Ferrero sottoscrive l'avvio del processo di ratifica italiana della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, accompagnato da Ida Collu e Giampiero Griffo in rappresentanza delle organizzazioni italiane di persone con disabilità, che hanno partecipato a tutto l'iter della Convenzione. Il giorno in cui il testo della Convenzione è stato approvato dalla Commissione delle Nazioni Unite, erano presenti in aula 140 delegazioni di Stati e 800 rappresentanti di organizzazioni di persone con disabilità.

New York, Nazioni Unite, VIII Conferenza degli Stati Parte della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, 9-11 giugno 2015

A testimonianza dell'impegno del MAECI nel valorizzare il ruolo della società civile e delle istituzioni competenti nel settore, la delegazione italiana che ha partecipato alla Conferenza è stata composta, oltre che da Mina Lomuscio (Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del MAECI), da Giampiero Griffo della RIDS e da Alfredo Ferrante (Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali).

Promozione dei diritti e formazione



La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità potrà diventare realtà solo dove la voce delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni sia forte e competente, capace di dialogare con la società civile e con le istituzioni pubbliche e private.

Manifestazione di protesta a Roma promossa da FISH, in collaborazione con altre organizzazioni e associazioni italiane di persone con disabilità.

La Manifestazione di protesta contro le politiche di restrizione alle spese pubbliche ha avuto l'obiettivo di affermare la necessità di offrire servizi essenziali a tutti i cittadini, nel pieno rispetto dei loro diritti.

Promozione
dei diritti e
formazione

Promozione dei diritti e formazione



Le donne con disabilità subiscono spesso una doppia discriminazione: in quanto donne e perché hanno una disabilità. La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità considera necessario rimuovere tutte le barriere socio- politiche e culturali, riconoscendo invece i diritti e l'importanza del ruolo delle donne con disabilità.

"INCLUDE- empowerment socio economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza"

Il progetto, promosso da EducAid, in collaborazione con partner locali e con la RIDS, promuove la partecipazione e l'empowerment delle donne nella società palestinese, con azioni di rafforzamento di competenze e formazione delle organizzazioni di persone con disabilità, al fine di migliorarne la capacità di tutela dei diritti e aiuto.

Nel marzo 2015, una delegazione di cinque donne palestinesi con disabilità, in rappresentanza di organizzazioni di persone con disabilità di Gaza, ha compiuto una visita in Italia, incontrando la società civile e le rappresentanze istituzionali.

Promozione dei diritti e formazione



Per combattere l'impoverimento sociale prodotto da stigma negativi, barriere e discriminazioni è necessario sostenere il rafforzamento di capacità delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni.

Attività di empowerment in differenti progetti dei membri della RIDS

Le attività di empowerment realizzate dalla RIDS sono indirizzate alla promozione di attività economiche con microcrediti per aprire imprese familiari o individuali; alla consulenza alla pari tra le persone per sviluppare e consolidare nuove capacità (peer counseling); alla formazione dei rappresentanti delle organizzazioni di persone con disabilità, per accrescerne le competenze.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



Il rafforzamento delle competenze e del ruolo delle persone con disabilità e delle organizzazioni che le rappresentano è essenziale per l'attuazione della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità.

La forza della Mongolia

Nel 1992 AIFO, in collaborazione con il Ministero della Salute e degli Affari Sociali mongolo, ha avviato un programma di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria che, col tempo, è stato integrato nel sistema sanitario nazionale. Il programma ha permesso di formare anche il personale socio sanitario e, grazie alla collaborazione con DPI Italia Onlus, di rafforzare le organizzazioni di persone con disabilità mongole. Queste, nel 2015, hanno partecipato al processo di monitoraggio della Convenzione, presentando un Report specifico all'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra e hanno elaborato e presentato al Parlamento Mongolo la prima legge quadro sulla disabilità. La Mongolia ha dimostrato che le organizzazioni di persone con disabilità possono essere protagoniste dei processi d'inclusione e promozione dei diritti umani, attraverso uno scambio paritario tra Paesi.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



Le attività di ricerca sul campo sono una componente importante per assicurare la capacità delle persone con disabilità di esprimere se stesse.

Ricerca Emancipatoria

La ricerca emancipatoria è una tipologia di ricerca applicata condotta insieme alle persone con disabilità e con modalità volte a promuovere il loro empowerment. Sono, infatti, le stesse persone con disabilità a fare ricerca sulla propria condizione, attraverso l'identificazione delle barriere che impediscono la loro partecipazione attiva alla vita della comunità e la ricerca delle soluzioni per rimuoverle. La ricerca usa metodologie appropriate, come l'utilizzo dei video comunitari amatoriali, della lingua o del dialetto locale e il racconto delle storie di vita.

La RIDS promuove questo approccio: ricerche emancipatorie sono state infatti state realizzate da AIFO, con la collaborazione di DPI Italia, in India (nel programma di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria della città di Mandya) e da EducAid, in collaborazione con AIFO e con il Laboratorio ARCO dell'Università di Firenze, nell'ambito dei progetti di rafforzamento delle organizzazioni di persone con disabilità nei Territori Palestinesi.

Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria



La condizione di disabilità è causa ed effetto di povertà perché le persone con disabilità sono soggette a discriminazioni e a mancanza di pari opportunità, che producono una limitazione alla partecipazione sociale e violano ogni giorno i loro diritti umani.

Lebbra e disabilità: i Gruppi di Auto Aiuto in Mozambico.

Nel mondo vi sono circa 2 milioni di persone con disabilità dovute alla lebbra, che continua ad essere endemica in molti paesi dell’Africa. I pregiudizi legati a una malattia che ancora evoca paure si sommano a quelli della condizione di disabilità, confinando le persone ai margini della società. Per spezzare le catene della povertà e della discriminazione e offrire l’opportunità di una vita indipendente, AIFO in Mozambico sostiene i Gruppi di Auto Aiuto delle persone colpite dalla lebbra, spesso con disabilità, per l’avvio di piccole attività generatrici di reddito, prevalentemente agricole.

Rete Italiana Disabilità e Sviluppo



La Rete Italiana Disabilità e Sviluppo - RIDS si è costituita per valorizzare il patrimonio di esperienze e progetti che mettono al primo posto il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità, condividendo metodologie, strumenti e competenze in grado di sostenere l'attuazione della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, in tutti i Paesi del mondo.

La RIDS è stata fondata da quattro organizzazioni: Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau – AIFO, Disabled Peoples' International – DPI Italia onlus, EducAid e Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – FISH. <http://www.ridsnetwork.org/>



Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau è una ONG che opera nella cooperazione internazionale in ambito socio-sanitario con particolare attenzione allo Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria. In Italia AIFO conduce campagne di opinione e realizza attività di informazione e di educazione allo sviluppo. www.aifo.it



DPI Italia ONLUS è la sezione italiana di Disabled People's International, un'organizzazione mondiale presente in 135 Paesi e riconosciuta dalle principali agenzie internazionali ed europee. Lavora per la promozione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. www.dpitalia.org



EducAid è una ONG che opera per prevenire e ridurre, tramite il lavoro educativo e sociale, gli svantaggi e le difficoltà dei soggetti con bisogni speciali e culturali.

EducAid è attiva dal 2000 in Medio Oriente, Africa, Centramerica, Balcani e Asia Centrale. www.educaid.it



Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap è una organizzazione ombrello, cui aderiscono associazioni impegnate in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali. www.fishonlus.it



La RIDS



Modulo Video



Il **Modulo Video** raccoglie filmati e cortometraggi realizzati nel corso di differenti iniziative, in Italia e all'estero, unite dall'obiettivo comune di mettere al centro le persone con disabilità. Filo conduttore di queste esperienze, è l'idea che il cambiamento sociale sia possibile solo quando tutti i membri di una comunità, nessuno escluso, hanno l'opportunità concreta di partecipare alla vita della collettività ed esprimere pienamente se stessi.

La filmografia include sia materiali di documentazione realizzati nell'ambito di programmi di cooperazione, finanziati o co-finanziati dal Ministero Affari Esteri e dalla Cooperazione Internazionale (MAECI), che video realizzati dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS) e dai suoi partner.